

Processo al calcio

La Federcalcio deferisce la Fiorentina e 4 giocatori per i veleni dopo la finale di Coppa Uefa a Torino

Coinvolti Dunga, Nappi e Pin Volpecina responsabile di «frasi incitanti a provocare atti violenti»

Istigazione alla violenza

Altra giornata movimentata del dopo Juventus-Fiorentina alto primo di Coppa Uefa. Ieri sono stati dolorosi per gli incauti protagonisti del post-partita: le pesantissime dichiarazioni di Volpecina, Dunga, Pin e Nappi sono costate ai diretti interessati il deferimento alla commissione disciplinare della Lega. Così ha deciso la procura federale: in particolare Volpecina rischia ora una lunga squalifica per «istigazione alla violenza».

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. Brutte notizie per la Fiorentina e soprattutto per Dunga, Pin, Nappi e Volpecina, i quattro giovanotti che mercoledì notte furono più efficaci a parole che sul campo di fronte alla Juve. Ieri il procuratore federale della Figc li ha deferiti in blocco alla commissione disciplinare della Lega: i primi tre «per aver mantenuto una condotta contraria ai principi sportivi di rettitudine e correttezza, avendo fatto nel corso di dichiarazioni a organi di stampa apprezzamenti lesivi della reputazione degli avversari, della direzione arbitrale e dell'Uefa». Volpecina invece con l'aggravante di aver fatto alla stampa «dichiarazioni che per la loro esplicita virulenza devono ritenersi incitanti a provocare o determinare atti e comportamenti di violenza». Una motivazione, quest'ultima, molto grave che potrebbe costare al difensore viola una pesante squalifica. C'è inoltre da aggiungere che, per responsabilità oggettiva (nel caso di Dunga, Pin e Nappi) e quale responsabile della violazione in concorso con Volpecina, è stata deferita alla Commissione anche la Fiorentina.

Siamo di fronte insomma al più logico dei provvedimenti dopo la delirante sceneggiata vista e sentita nel caldissimo dopo-partita della finalissima Uefa: sceneggiata ripetuta a tinte anche più forti giovedì mattina, quando Volpecina perdendo completamente le ultime riserve di self control ha detto «questi juventini zappatori li picchiamo davvero nella seconda finale, non li facciamo uscire dal campo», mentre Dunga parlava di «guerra e odio fra le due squadre» e Pin accusava il club bianconero di mille ladrocinie.

Una gran brutta patata bollente per la Federcalcio, per Matarese o perché in sostanza in questi mesi ha tentato di

promuovere l'immagine fresca e pulita del nostro football perché tante stupideggini in una volta sola non si sentano mai più. Un appello alla calma, è stato invece rivolto ai giocatori toscani dal sindaco di Firenze, Giorgio Morales. «Come primo cittadino chiedo ai calciatori una partita improntata alla massima lealtà e correttezza. La Fiorentina ha già fatto moltissimo arrivando alla finale: sarebbe bellissimo se vincesse la Coppa, ma anche così può bastare. Convinco che tutto sia già tornato alla normalità e invece il presidente della Lega, Luciano Nizzola: «Vedrete che nel ritorno si verificheranno più certe scorrettezze. La finale Uefa è un avvenimento tra i più importanti del calcio europeo e non va rovinata da inutili e dannose polemiche». Un duro monito è giunto dal presidente dell'Associazione calciatori, Sergio Campana. «Non bisogna mai venire meno ai principi del vivere civile e del buon gusto, come invece hanno fatto stavolta i calciatori. Certe parole possono provocare pericolose reazioni dei tifosi».

Tardivo dietrofront, infine di Volpecina, il principale «accusatore». È la prima volta che venga deferito, nella mia carriera non ho mai praticato gioco pesante o scorretto. Stavolta mi sono saltati i nervi, ho perso il senso della ragione. Non commetterò mai più un errore del genere. Alla buona.



Roberto Baggio sembra proteggersi dalle polemiche che si stanno abbattendo sulla Fiorentina: a sinistra, Dunga e l'allenatore Graziani

L'Uefa conferma l'esilio. Si giocherà ad Avellino?

ROMA. L'Uefa ha respinto il ricorso della Fiorentina. Confermata, quindi, la squalifica per una giornata del campo della società viola, che sarà costretta a giocare la finale di ritorno di Coppa Uefa con la Juventus, ad una distanza di almeno 300 chilometri da Firenze.

Il Jury d'Appel dell'Uefa (presidente lo svizzero Straessle, membri il greco Alimisis, lo scozzese Gardiner, lo jugoslavo Ilesic e il romeno Radulescu) ha respinto il ricorso della società toscana perché «è manifestamente infondato». Sono stati nuovamente interrogati l'arbitro (il francese Biguet) e il delegato Uefa della partita Fiorentina-Werder Bremen, seminifia di ritorno di Coppa Uefa, giocata a Perugia il 17 aprile scorso. Le dichiarazioni hanno ribadito che la Fiorentina non avrebbe sufficientemente assicurato l'ordine e la sicurezza nello stadio e che il Werder ha subito per queste manchevolezze «un serio svantaggio». Il Jury d'Appel ha giudicato intempestivo il

passo compiuto dalla Fiorentina. «La sentenza è stata clemente, se gli episodi di violenza si fossero verificati nello stadio di Firenze la sanzione sarebbe stata più pesante». Morale: alla società toscana sono stati inflitti altri 500 franchi svizzeri (4 milioni di lire circa) di multa, in aggiunta ai 15.000 relativi alle spese procedurali, per appello abusivo.

Immediata la replica del presidente della Fiorentina, Righetti: «Non condivido la severità del Jury d'Appel, ma dobbiamo prendere atto di questa decisione e cercare alla svelta uno stadio lontano da Firenze almeno 300 chilometri». La Fiorentina dovrà ora comunicare entro lunedì prossimo lo stadio prescelto. «Pure questa scadenza ci mette in difficoltà», ha detto Righetti «perché per giocare una partita come questa è necessario non solo avere la disponibilità dell'impianto, ma anche i pareri positivi delle commissioni di vigilanza e dei rappresentanti del-

le forze dell'ordine». Da Arezzo, Graziani si è mostrato sbalordito per la decisione del Jury d'Appel: «Quando mi hanno informato, sono rimasto di stucco. Mi auguro che il campo prescelto sia davvero neutro e che possa essere raggiunto senza troppi problemi dai nostri tifosi».

Esclusa Pescara per motivi di distanza (270 chilometri appena) la rosa dei nomi, a questo punto, è ristretta. Bari, Lecce, Cagliari e Avigliano, Nardino Previdi, direttore sportivo della Fiorentina, ha intanto espresso parere negativo per Bari, Lecce e Cagliari: «A Bari e Lecce ci sono troppi club juventini, Cagliari, invece, costringerebbe la sua automobile posteggiata nella piazza antistante è stato riconosciuto da un gruppo di giovani «vulosi» che dapprincipio hanno iniziato a insultarlo e contestarlo, poi gli sono corsi incontro con l'intenzione di passare alle vie di fatto. Il conte si è precipitato nella sua auto ed è questo punto gli ultrà hanno preso a

Firenze città arrabbiata. Il conte Pontello sfugge a un'aggressione ultrà

FIRENZE. Guai senza fine per la Fiorentina: ieri sera stava per farne le spese anche il conte Flavio Pontello, preso di mira da un gruppo di esagitati ultrà della squadra viola. L'azionista di maggioranza del club gliel'ha steso addosso dalla sede della società ma prima che potesse raggiungerla la sua automobile posteggiata nella piazza antistante è stato riconosciuto da un gruppo di giovani «vulosi» che dapprincipio hanno iniziato a insultarlo e contestarlo, poi gli sono corsi incontro con l'intenzione di passare alle vie di fatto. Il conte si è precipitato nella sua auto ed è questo punto gli ultrà hanno preso a

calci e pugni la vettura: Pontello, infortunato, è riuscito ad allontanarsi senza subire ulteriori danni, è da tempo nell'occhio del ciclone, soprattutto in questi ultimi mesi per la cessione di Baggio, l'idolo della tifoseria viola, alla Juventus. Una cessione dappiaccio soltanto paventata ma che col tempo ha assunto contorni reali facendo imbestialire afficionados che definire sanguigni è sempre poco. E comunque l'episodio-Pontello di ieri è l'ultimo di una serie di segnali (quest'anno le contestazioni non si sono contate, per non parlare degli scioperi del tifo allo stadio) di una situazione da tempo degenerata.



Il presidente della Roma, Dino Viola

La Roma accusa. Carnevale oggi firma per il club giallorosso, ma sul mercato l'ombra del sospetto Su Haessler «la società bianconera ha ostacolato i nostri affari come era già accaduto nel passato»

E il presidente Viola attacca la Juve

Le accuse alla Juventus e alla stampa di aver mandato in fumo l'affare Haessler, le precisazioni sulle vicende fiscali che lo vedono implicato, l'analisi della stagione appena conclusa, i piani tecnici per la Roma del 1990-91: sono i quattro punti della conferenza stampa tenuta ieri a Trigoria dal presidente Viola. Un lungo monologo di due ore, preceduto da un annuncio: la firma di Carnevale.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Il presidente Viola ha dunque infranto il suo lunghissimo silenzio, durato tre mesi. Il rientro sulla scena è stato preceduto da un colpo ad effetto: la conclusione positiva della trattativa-Carnevale. A due metri dai cronisti, Viola si è intrattenuto al telefono con Marco Fittà, procuratore del giocatore: «I due punti sui quali ci eravamo bloccati sono stati risolti. Domani mattina possiamo incontrarci per la firma». Stamane, quindi, Carnevale verrà a Roma per siglare il contratto. Il suo arrivo a Trigoria è previsto per il 11.30.

Caso-Haessler. Viola ha attaccato duramente la Juventus e la stampa. «Le dichiarazioni che Haessler ha rilasciato dopo aver firmato con la Juve sono chiare: «La situazione generale della Roma non mi attraeva proprio». In Germania, grazie ai giornali italiani, è stata esportata l'immagine di una Roma senza una lira, con un presidente nei guai con il fisco». La Juventus, invece, è accusata da Viola di essersi scorrettamente inserita per l'ennesima volta in una trattativa: «Si sono verificate le solite «soverchierie» che già in passato hanno ostacolato i nostri affari», ha detto Viola, citando i ca-

si Boniek e Vanenburg. Il presidente romanista ha quindi ricostruito la trattativa, iniziata ufficialmente lo scorso novembre. Fino a marzo tutto in discesa per la Roma, i problemi iniziano allora, con l'interferenza di due club. Uno è la Juve, l'altro rimane segreto. Il prezzo di Haessler sale di tre milioni di marchi, la Roma accetta e si dichiara disposta a pagare in contanti. Haessler, intanto, si rende irreperibile. Voeller, che nella vicenda ha avuto un ruolo di «ambasciatore», non riesce più a rintracciarlo. Il 7 aprile tramite Litbarski, Voeller riesce a scovarlo. La telefonata è breve: «Parla con mia moglie», dice il giocatore della Colonia. Angela Haessler, procuratrice del giocatore, è molto dura: «Sappiamo che la Roma non ha una lira e il suo presidente è nei guai con il fisco». L'ultimo atto della commedia è la telefonata del presidente della Colonia, Artzinger-Bolten. Avviene il 13 aprile: «Vi chiamo il 18», promette il dirigente tedesco. A Trigoria ancora aspettano, assicura Viola. Il 19 aprile Haessler firma per la Juve. A conclusione del racconto, scontata la domanda rivolta a Viola: perché la Roma non ha chiuso prima

la trattativa? «Noi ci siamo sempre dimostrati disponibili, ma evidentemente erano già in alto le interferenze». È stato il Colonia, comunque, che ha voluto «temporeggiare», risponde Viola.

La Roma del futuro. Viola ha quindi indicato le linee della ristrutturazione tecnica: un fluidificante di fascia, un difensore centrale, un centrocampista e una punta. Due operazioni sono andate finora in porto: Carboni e Carnevale. Mancano il centrocampista e il difensore

centrale. Nel primo caso, la Roma ha bloccato Mikhailichenko, per il quale saranno decisivi i Mondiali, mentre è ancora in alto mare per il difensore. Previsioni: anche qui bisogna aspettare i Mondiali. Viola, intanto, ha annunciato la conferma di Comi: «Al suo primo campionato da libero è andato bene». A sorpresa, potrebbe restare pure Fuzzietti, per il quale si pensa a una utilizzazione come tonante. Sul tecnico, Viola si è limitato ad indicare una rosa di dieci no-

mi, ma sarà, come si sa da tempo, Ottavio Bianchi.

Indennizzi Mondiali. Nessuna novità: Viola ha ribadito che la somma del rimborso dovrà essere elevata: «I mancati incassi delle due ultime stagioni sono di oltre 38 miliardi. Confidiamo nelle schedine mondiali, altrimenti, se non sarà sufficiente, negli introiti del Mondiale», ha ammonito Viola. Ma nelle casse della Roma, la previsione è questa, non dovrebbero entrare più di 18 miliardi.

Milan. Il Milan ha battuto, in un amichevole ieri pomeriggio, la Sampdoria per 7 a 1. Alla partita (due tempi per un totale di 64 minuti), hanno partecipato Ruud Gullit e Carlo Ancelotti, entrambi in prelievo con problemi di reni. Gullit si è mosso molto bene, evidenziando progressivi miglioramenti sia dal punto di vista della preparazione complessiva che da quello della velocità. Ancora un po' in ritardo, invece, Carlo Ancelotti che si infortunò il 21 marzo a San Siro nella partita di coppa contro il Malines. Per i rossoneri hanno segnato due volte Simone e Stroppa, quindi Antigoni, Salvatori e Fuser.

Genoa. Prenderà 750 milioni all'anno per tre anni: questo è il ricco ingaggio che Davide Fontolan, centravanti del Genoa, passato all'Inter da qualche giorno, percepirà dal suo nuovo club. Il giocatore naturalmente ha smentito la cifra, che viene confermata da fonti interne, anche per giustificare la sua scelta, nonostante le pressioni del presidente genovese Spinelli, che avrebbe voluto dirottare alla Juventus, che offriva al club li-gure una contropartita più appetitosa. Per sostituire Fontolan, il Genoa ha puntato i suoi interessi sull'attaccante argentino della Cremonese Dezotti, ambito anche dal Torino, e, in alternativa, il laziale Amanido.

Bartali operato a Verona. Un «pace maker» per il suo cuore



Gino Bartali (nella foto), il pluricampione del ciclismo italiano protagonista di memorabili duelli con Fausto Coppi, è stato sottoposto nell'ospedale «Borgo Trento» di Verona ad una operazione cardiocirurgica per l'applicazione di un «pace maker». L'intervento, durato meno di un'ora, è stato eseguito mercoledì dal dottor Peranzoni ma la notizia si è appresa solo ieri. «L'operazione è perfettamente riuscita», ha dichiarato un medico dell'ospedale veronese, «si è resa necessaria a scopo profilattico per la presenza di una bradiaritmia, ossia di un rallentamento della frequenza cardiaca che tendevamo sotto osservazione da alcuni mesi». Bartali, che ha 76 anni, non ha voluto smentire anche in questa occasione il suo proverbiale «carattere». È voluto entrare a piedi in sala operatoria, rifiutando la barella, e dopo l'operazione ha chiesto di alzarsi e di camminare subito.

Ciclismo. Giovannetti nuovo leader della «Vuelta»

Confermando le sue doti di pasticcione-scalatore, Marco Giovannetti ha conquistato ieri la maglia gialla di capoclassifica nel Giro ciclistico di Spagna. L'undicesima tappa della «Vuelta», Leon-San Isidro di 200 km, prevedeva l'impegnativa ascesa di quattro colli. La frazione è stata vinta dallo spagnolo Carlos Hernandez che ha militato un distacco di circa un minuto ai più immediati inseguitori. Giovannetti è rimasto sempre con il gruppo dei migliori, a differenza dello spagnolo Gorospe, il precedente leader della corsa, che è entrato in crisi sull'ultima salita compromettendo il vantaggio di 25 secondi in classifica nei confronti dell'italiano.

Doping nella scherma. Positiva giovane azzurra

Un altro controverso caso di doping nella scherma italiana. La spadista azzurra Roberta Giussani, medaglia d'argento ai recenti campionati del mondo giovanili di scherma, è risultata positiva ad un esame antidoping. Il controllo incriminato è proprio quello effettuato dopo la competizione indata svoltasi nella settimana di Pruska a Moeding in Austria. Nelle urine della Giussani, analizzate nel laboratorio Cio di Colonia diretto dal prof. Donk, sono state trovate tracce di Noretredrina, un vasocostrittore, presente nella lista delle sostanze proibite. L'atleta, ora studentessa non ancora diciottenne, ha «repinto ogni addebito». Il dott. Gatta, il medico federale presente a Moeding, ha precisato che la sostanza vietata era presente in un medicinale contro il raffreddore usato dalla Giussani e regolarmente dichiarato al momento dell'antidoping.

Italia 90. Controlli antidoping «impermeabili»

I controlli antidoping dei mondiali di calcio saranno a prova di trucco, i giocatori sono avvertiti. Questo è quanto ha affermato ieri a Bruxelles il capo della commissione medica della Fifa, il belga Michel D'Hooghe. Nei primi turni saranno sottoposti a controllo due giocatori per ogni squadra, tre dai quarti di finale in poi. I nomi saranno sorteggiati tra primo e secondo tempo ed inseriti in una busta chiusa che sarà aperta 10' prima della fine della partita. L'arbitro, inoltre, avrà la discrezionalità di far sottoporre a test qualsiasi giocatore «sospetto». «In teoria», ha spiegato D'Hooghe, «potrebbe essere controllata anche un'intera squadra, possiamo dire che le procedure antidoping sono impermeabili o meglio a prova d'urto. I prelievi saranno fatti da due medici italiani con la supervisione di un incaricato della Fifa».

MARCO VENTIMIGLIA

LO SPORT IN TV

Raiuno. 14.45-17 Sabato sport: Nuoto e Rugby; 0.40 Notte sport: Ginnastica artistica e danza sportiva.

Raidue. 13.45 Tutto-campionati; 16.50-18.55 Rotosport: Pallanuoto, Pallavolo e Basket, Il Messaggero-Scavolini; 18.55 Dribbling; 20.15 Lo Sport.

Raitre. 14.30-17 Videosport: Tennis e Ginnastica artistica; 18.30 Ciclismo: Giro del Friuli; 18.45 Derby.

Tmc. 12.30 Crono: motori; 13 Sport Show.

Capodistria. 10 Campo base (replica); 11.30 Fish Eye (replica); 13.45 Sottocanestro (replica); 14.30 Play off: Basket, Pallavolo, Rugby, Pallanuoto e Hockey su pista; 15 Hockey su ghiaccio (replica); 16 Calcio: campionato inglese; 17.45 Supercross (replica); 19 Juke box (replica); 19.30 Sportire. 20 Calcio: campionato spagnolo; 22 Speedy; 22.30 Campo Base (replica); 23.30 Campo base (replica); 0.30 Fish Eye (replica).

BREVISSIME

Vela. Parte oggi dalla Florida la sesta ed ultima tappa della regata intorno al mondo.

Giro del Friuli. Si corre oggi la 17ª edizione della corsa ciclistica con la partecipazione di Moreno Argentin.

Ritiro. Lo ha annunciato ieri il cinese Zhu Jianhua, 27 anni, ex primatista mondiale del salto in alto.

Tyson. È diventato padre di un maschietto. La mamma è Natalie Fears, attuale compagna del pugile.

Ciclismo. L'8 maggio prenderà il via da Berlino la 43ª «Corsa internazionale della pace» per dilettanti.

Coppa Italia. Il 23 e 30 maggio si disputeranno le due finali per il titolo di serie C tra Lucchese e Palermo.

Tiro con l'arco. Presentato ieri il «Grand Prix Roma», si svolgerà all'Acqua Acetosa dall'11 al 13 maggio.

World League. L'Italia affronta oggi a Los Angeles gli Stati Uniti nel terzo incontro del torneo mondiale di pallavolo.

Coppa Davis. La Biagiana conduce 2-0 con la Grecia nell'incontro valido per il gruppo due della zona europea.

Calcio. La nazionale statunitense scende oggi in campo contro Malta nell'ambito della preparazione per i mondiali.

Tennis. L'argentino Jaite eliminando il connazionale Mancini e in semifinale nel Gran Prix di Spagna. Affronterà l'equadoriano Gomez mentre l'altra semifinale sarà disputata tra lo spagnolo Javier Sanchez e lo svizzero Rosset.

TOTOCALCIO

Avellino-Barletta	1
Cagliari-Pescara	1X
Calanzano-Brescia	X
Foggia-Reggina	1X
Licata-Parma	X2
Messina-Padova	1
Monza-Ancona	1X2
Pisa-Cosenza	1
Reggina-Como	1
Triestina-Torino	1X
Vicenza-Alessandria	1X
Vercina-Pro Vercelli	X
Tempio-Pavia	1X2

TOTIP

Prima corsa	1X2
2	212
Seconda corsa	11
1	1X
Terza corsa	XX
2	X2
Quarta corsa	2X
1	12
Quinta corsa	11
2	X2
Sesta corsa	11X
2	22X

Tra Lecce e Mazzone addio in amicizia

LECCO. Dopo quattro anni, Carletto Mazzone ha lasciato la panchina del Lecce. La decisione, è stata presa dal consiglio di amministrazione della società salentina, riunitosi per chiudere l'attuale gestione e per gettare le basi della nuova stagione. Il divorzio fra il tecnico e la società era nell'aria. Mazzone stesso aveva paventato questa possibilità, forse ritenendo chiuso il suo ciclo alla guida del Lecce. La scelta finale verrà fatta nei prossimi giorni.

ponderato a fondo il problema, ha preferito puntare ad un rinnovamento generale, che coinvolgerà anche la squadra e non soltanto la panchina. Due i possibili candidati alla panchina di Mazzone: si tratta di Zibi Boniek, ex giocatore della Juve e della Roma, allenatore con tanto di patentino, ma senza esperienza di panchina, finora, e di Materazzi, ex allenatore della Lazio. La scelta finale verrà fatta nei prossimi giorni.